

La porta del cuore

Eugenio Milza

***La porta del cuore normalmente è chiusa.
E' giusto che sia così. Non può esserci un libero
andirivieni dove sono custoditi i sentimenti più
preziosi.
Il Signore sta seduto fuori sul marciapiede ed
aspetta che noi apriamo.
A volte, stanco di aspettare, bussa Lui, con il pugno
chiuso.
Altre volte, per farsi sentire, batte più forte ed
utilizza un dispositivo ormai caduto in disuso, di cui
sarei curioso conoscerne il nome.
Si vede ancora adesso sui portoni imponenti dei
palazzi medioevali o di certi conventi.
Quando questo curioso dispositivo viene percosso,
il suono diventa più forte ed incisivo e si propaga
nei cortili interni.
Prima o poi nella vita, il Signore, che è il Signore di
tutto, anche del nostro cuore, mette lui, di sua
iniziativa la mano sulla maniglia della porta.
Non la ruota nemmeno e la spinge con decisione.
La porta si apre eludendo la serratura. Lui entra
elegante, da vero Signore, con una valigetta in
pelle piena di dolore ed allora ci sentiamo
annientati dalla sua potenza.....***